



Aggius, la sua arma si chiama bellezza

Domenica celebra la riconferma del marchio del Touring. Scelte

turistiche lungimiranti

Domenica il paese festeggia la fresca conferma nel club d'elite di quei paesi che hanno fatto della cura del bello e

delle tradizioni un vessillo, **riconquistando la Bandiera arancione del Touring club italiano**. Insieme ad altri 93 centri di tutta Italia, durante la

Giornata delle bandiere arancioni mostrerà a tutti, specie ai tanti turisti che nonostante l'alta stagione sia lontana continuano ad affluire nella Gallura montana, perché ha meritato il prestigioso riconoscimento, per ottenere il

quale occorre rispettare determinati parametri. **Giampiero Leoni**, assessore comunale al turismo, spiega: ad Aggius è la gente che ha dentro la cultura del bello. E ricorda: «**Abbiamo ben tre musei, uno etnografico, uno sul banditismo e una mostra multimediale del coro di Aggius, che apriamo a richiesta essendo molto tematico, ma che racchiude reperti preziosi.**

Tre centri che permettono al visitatore di calarsi integralmente nella nostra tradizione». Ma la fortuna di Aggius è aver curato in maniera

maniacale il suo centro storico in granito: «Con i bandi e l'appoggio dei cittadini - dice Leoni - è stato ristrutturato in toto. E poi ogni anno istituivamo il premio "Balcone fiorito", non consistente, ma che crea competizione e

consente di abbellire il centro con i fiori. Inoltre abbiamo fatto in modo di creare interesse a stabilirsi in paese: sono in tanti a comprare casa qui, vuol

dire che si vive bene. Ma c'è dietro un grosso lavoro, che va anche certificato per mantenere il premio del Touring». E quindi occorre maggiore

programmazione: per esempio, per il prossimo anno è già in lista il meeting nazionale "Italia e regioni" della federazione italiana tradizioni popolari,

sfruttando la presenza di una piazza che può ospitare le 3000 persone previste. Ma come ha fatto Aggus a conservarsi così? **Leoni: «Sono i suoi abitanti a volerlo. Io stesso non abito nella mia vecchia casa, ma non l'ho mai lasciata decadere. È rimasta la cultura del granito, le costruzioni sono come un tempo, anche se è più difficile fare ad esempio i bagni e i garage (ma stiamo creando nuovi parcheggi). Inoltre, abbiamo il merito di aver preservato i nostri monti. Altrove il panorama è stato distrutto con le cave del granito, noi possiamo vantare un'area come la Valle della luna ancora intatta. E le poche zone deturpate sono state recuperate».** Un atteggiamento che può essere d'esempio per un turismo che non sia solo mare e che allunghi la stagione: **«No, non è solo per il bel tempo che si protrae che continuano gli arrivi. In particolare, oltre al centro, i turisti vogliono visitare il museo etnografico e quello del banditismo».** Già, scelta curiosa e originale quella di sfruttare un passato in cui gli aggesi erano popolazione temuta e feroce, spesso dedita al contrabbando. **«Eravamo cattivelli, per due volte abbiamo rischiato di essere rasi al suolo dai sabaudi»**, sorride Leoni. Ora i discendenti di quei banditi fanno come rapire con i forestieri senza fare loro del male.

Antonello Palmas